
Francesco Malaguzzi
Regiam sibi bibliothecam
instruxit. Legature di
pregio del secondo
Cinquecento dalla
raccolta di Gian Federico
Madruzzo

Trento, Società di studi trentini
di scienze storiche, [1993],
p. 176, ill.

Noto per i suoi studi sulla storia della legatura, in particolare piemontese, Francesco Malaguzzi pubblica qui i risultati di una ricerca paziente sulle legature dei libri che Gian Federico Madruzzo nel secondo Cinquecento aveva raccolto nella biblioteca presto dispersa nel castello degli Challant a Issogne (era marito di Isabella di Challant) e nella successiva, prolungata permanenza romana. La pubblicazione è edita dalla Società di studi trentini di scienze storiche: il Madruzzo apparteneva a un'illustre famiglia trentina e ad uno storico locale del Seicento, Virgilio Vescovi, si deve la frase utilizzata per il titolo dell'opera: "Regiam sibi bibliothecam instruxit in oppido suo Issognio".

La vastità della ricerca ha permesso di rintracciare 37 legature appartenenti a Gian Federico Madruzzo, ricono-

scibili per lo stemma con l'aggiunta del collare dell'Annunziata, oltre a cinque legature appartenute a altri membri della stessa famiglia. Dell'ampio raggio della ricerca è testimone la pagina dei ringraziamenti, densa dei nomi delle biblioteche italiane e straniere frequentate o interpellate. Alcune legature risultavano già segnalate nella letteratura, ma molte erano ancora inedite, alcune rinvenute dietro indicazioni personali, altre in ricerche in Valle d'Aosta, a Torino, a Trento e altrove. Diversi gli stili delle legature, di varia provenienza sia per gli spostamenti della persona sia perché "la maggior parte dei volumi, ma non la totalità, fu acquistata legata" (p. 54).

Splendida la Bibbia di Plantin, la cui riproduzione a colori apre la serie delle illustrazioni. L'altissimo livello delle legature è paragonato dall'autore alle raccolte più celebrate (ma ben più ampie) del Cinquecento, con tanto entusiasmo da fargli rimpiangere che la superba legatura del Platone lionese posseduta dal cardinale Cristoforo Madruzzo non facesse parte della raccolta del nipote Gian Federico: sì che l'autore ipotizza quanto meno l'eventualità di un intervento fatto operare da quest'ultimo sulla legatura per fare un dono del volume allo zio.

L'appendice contiene una serie di classificazioni dei 37 volumi per data, luogo, formato, particolarità, argomento, mentre le indicazioni relative alle legature sono ordinate per morfologia, decoro, super libros e note di possesso. L'autore considera la propria attività come l'avvio di ricerche ulteriori che potranno svolgersi in più direzioni.

Carlo Revelli